Anno 48.° N. 135

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Domenica 17 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il bilancio dell'interno approvato con 235 voti favorevoli e 57 contrari

ROMA, 16. — Presidente CARCANO. — La seduta comincia alle ore 14.5.

Il progetto sulle case economiche

COTTAFAVI s. s. alla agricoltura dichiara all'on. De Felice Giuffrida che il disegno di riforma alla vigente legge sulle Case economiche e popolari è già pronto e sarà presentato dopo che sarà stato esaminato dal consiglio dei ministri.

DE FELICE GIUFFRIDA si dichiarerà soddisfatto il giorno in cui il disegno di legge sarà presentato.

COTTAFAVI assicura che il governo è animato dai migliori propositi di sollecitudine.

DE FELICE GIUFFRIDA insiste nel rilevare di urgenza della tanto attesa riforma per porre un freno al continuo aumento delle pigioni.

Le università israelitiche e le spese per il culto

CHIMIENTI s. s. alla giustizia espone all'on. Modigliani che per antiche disposizioni tutti gli inscritti ad una università israelitica erano obbligati a contribuire alle spese del culto. Coloro che non volevano contribuire dovevano dichiarare di appartenere ad altra confessione religiosa.

Senonchè recenti decisioni, seguendo l'insegnamento di una dottrina altamente liberale, ammisero che debbano essere dispensati dal contributo coloro che dichiarano di non professare più il culto israelitico anche se non intendano essere ascritti ad altro culto.

Contro questo stato di cose nessuno ha reclamato e l'oratore è di avviso che il principio adottato dalla patria giurisprudenza sia precisamente conforme da un lato al rispetto grandissimo che in Italia è stato sempre professato e tutte le confessioni religiose e dall'altro lato al sacro principio della libertà di coscienza.

MODIGLIANI avverte che la giurisprudenza non è affatto pacifica nel senso indicato dall'on. sottosegretario di Stato, in quanto che vi hanno sentenze le quali considerano ascritto alla università israelitica il nato da genitori israeliti che non abbia fatto alcun atto positivo di rinuncia a quel culto.

Aggiunge che mentre alcune università con senso altamente moderno hanno rinunciato a riscuotere quotivamente il contributo ve ne hanno altre che non evitano a perseguitare i presunti contribuenti con atti esecutivi.

Invoca un intervento legislativo; frattanto invita il governo a vigilare perchè delle disposizioni vigenti non si faccia una applicazione vessatoria e fiscale. Si riserva se sarà necessario di presentare egli un progetto di legge.

CHIMIENTI conferma che la giurisprudenza può dirsi ormai pacifica nel senso liberale. Vi sono alcuni che mentre vogliono usufruire dei vantaggi loro spettanti come ascritti all'università israelitica si ricusano poi di sopportare gli oneri relativi.

MODIGLIANI conferma che recenti sentenze hanno deciso nel senso da lui indicato. Afferma di avere portato alla Camera un'alta questione di principio senza alcun riferimento ad interessi personali.

Due elezioni convalidate

PRESIDENTE annuncia che la giunta delle elezioni ha ritenuto non essere contestabile l'elezione del collegio di Empoli in persona dell'onor. Giulio Masini e ne propone la convalidazione. La Camera approva.

PRESIDENTE dichiara convalidata l'elezione.

Legge le conclusioni sulla elezione contestata del collegio di Capaccio. La Giunta propone che l'on. Gaetano Giuliani sia dichiarato eletto nel primo scrutinio a deputato del collegio di Capaccio.

ARCA' è contrario a queste conclusioni. Sostiene [illegible] annullati i voti dati al candidato Pasquale Delia perchè portanti la qualifica di avvocato, non vi sia che un dilemma: o proclamare il ballottaggio fra l'on. Gaetano Giuliani e l'altro candidato Roberto Ricciardi o annullare l'elezione come la Camera deliberò in caso analogo.

CORNIANI sostiene che le conclusioni della giunta sono conformi alla legge ed ai precedenti. Invita la Camera ad approvarle.

PACETTI relatore dimostra che dato il numero delle schede valide e quelle dei voti riportati dall'onorevole Giuliani non può dubitarsi che questi sia stato legittimamente eletto a primo scrutinio. Osserva che non può invocarsi il caso dell'elezione di Lecce, sia perchè molto diversa era la proporzione dei voti riportati dai vari candidati, sia perchè la Camera ritenne allora che l'errore dovesse considerarsi come dovuto a forza maggiore. Confida che la Camera approverà la proposta della Giunta.

ARCA' propone formalmente l'annullamento dell'elezione.

CELESIA s. s. agli interni dichiara che il governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata una domanda di votazione nominale (*rumori*), ma che non se ne può tenere conto non recando essa il numero di firme voluto dal regolamento.

Mette a partito la proposta dell'on. Arcà. Non è approvata.

Mette a partito la proposta della giunta per la convalidazione dell'elezione di Capaccio. E' approvata.

Il bilancio dell'interno

PRESIDENTE MARCORA.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

Per le donne che lavorano a domicilio

VINAI afferma che il parlamento ha il dovere di preoccuparsi delle condizioni della donna lavoratrice assicurandole la necessaria protezione dal punto di vista igienico per evitare che la soverchia fatica non nuoccia alla sua salute, sopratutto alla sua alta funzione di maternità.

Anche a queste operaie deve rivolgersi l'amorosa cura del parlamento italiano che deve pertanto disciplinare il lavoro a domicilio così come ha disciplinato il lavoro delle officine.

Presenta quindi il suo ordine del giorno: «La Camera convinta che il lavoro a domicilio delle donne specialmente gravide è pericoloso perchè non tutelato, disciplinato e controllato dalle vigenti leggi, sottomette fiduciosa al governo lo studio dei necessari e più urgenti provvedimenti. (*benissimo, congratulazioni*).

Contro l'eccessivo numero di impiegati

ABISSO segnala il vivo malcontento che a causa del disagio economico serpeggia fra gli impiegati dello Stato.

Nota che il nostro ordinamento amministrativo colla sua enorme complicazione è causa del grandissimo numero dei funzionari; mentre è causa di oneri sempre più gravi per lo Stato non serve che a inceppare il funzionamento dei varii servizii.

Afferma essere possibili molte utili innovazioni con vantaggio così degli impiegati come dello Stato semplificando gli ordinamenti e rendendoli più agili e produttivi e sopratutto meglio rispondenti alle necessità della vita moderna. (*Benissimo, bravo.*)

Invita il governo a presentare concrete riforme in tal senso.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno: «La Camera considerato che a causa del disagio economico un vivo malcontento serpeggia fra le diverse categorie di impiegati dello Stato, considerato che l'organizzazione amministrativa non attua la legge del minimo mezzo ed incontra una spesa eccessiva per l'enorme numero dei funzionari e l'ingombrante lusso dei pareri e dei controlli, invita il governo a presentare concrete proposte per una riforma dei servizi pubblici». (*Approvazioni vive*).

Per aiutare i comuni

LUCCI. — Nota che molti comuni si trovano in condizioni da non poter trarre da tutte le tasse che la legge loro consente, nè imporre cespiti sufficienti anche soltanto per far fronte alle spese obbligatorie.

Invita pertanto il governo a presentare provvedimenti che sollevino quei comuni verso un maggior grado di civiltà.

Raccomanda alla Camera ed al governo un suo ordine del giorno che è appunto la sintesi di tali concetti. Insiste finalmente sulla necessità di una radicale epurazione del corpo dei funzionari e degli agenti di Pubblica Sicurezza. (*Vive approvazioni*).

Per gli ospizi marini

RAMPOLDI invita il governo a dare esecuzione al decreto ministeriale 15 novembre 1910 che nominava una commissione per lo studio dei mezzi su indicati a integrare e rendere permanente l'azione degli ospizi marini e per la proposta dei provvedimenti atti ad aggiungere tal fine lamentando che dopo quattro anni dalla sua nomina questa commissione non si sia ancora riunita e in questo senso presenta un ordine del giorno.

La questione delle condotte mediche

Svolge pure questo altro ordine del giorno: «La Camera invita il governo a regolare con norme bene definite e conformi al concetto ispiratore della legge la questione delle condotte mediche piene e residenziali, causa non infrequente di dissidii fra comuni e medici comunali».

Per la riforma della P. S.

GASPAROTTO ha presentato questo ordine del giorno: «La Camera riconosce la necessità e la urgenza di provvedere alla radicale riordinazione del l'istituto della P. S. in modo da elevarne il prestigio presso la pubblica opinione e sottrarla alla soggezione dell'autorità politica a fini elettorali».

Si compiace della dichiarazione fatta dall'on. Presidente del consiglio di volere che la pubblica sicurezza non serva in alcun modo a fini elettorali, ma insiste sulla necessità ed urgenza di una riforma profonda e radicale di questo istituto.

Espone l'inadeguato trattamento economico e di carriera fatto ai funzionari di P. S. e nota che il miglioramento delle loro condizioni è premessa indispensabile della invocata epurazione di questo corpo.

La desiderata riforma e sopratutto una corretta azione di governo dovranno provvedere a limitare anche il disagio morale più profondo ancora di quello economico in cui questa classe si trova pel discredito che la circonda principalmente pel fatto che essa è considerata come strumento di oppressione del libero pensiero e di sopraffazioni elettorali. (*Commenti*).

Ed a questo scopo occorrerà, nello stesso interesse speciale, disciplinare con più moderni criteri lo stato giuridico ed intanto meglio limitare i rapporti fra l'autorità politica locale e gli organi della P. S.

Nota che la riforma della P. S. si impone oltre che per considerazioni di carattere politico, anche per ragioni di difesa sociale per la repressione di certe forme speciali di delitti sopratutto nelle grandi città.

Conclude affermando che una nuova polizia modernamente reclutata e decorosamente retribuita ed a servizio non soltanto del governo, ma anche e sopratutto del paese può rappresentare una vera fortuna per un paese giovane alla libertà. (*Vive approvazioni*).

La risposta dell'on. Salandra

SALANDRA. Presidente del consiglio e ministro degli interni. — Si limiterà esprimere il proprio pensiero sugli ordini del giorno, raggruppandoli sistematicamente.

Rende omaggio alla finalità su cui s'inspirano, accenna ai progressi già fatti in questo campo e dichiara che darà ogni cura per quelli che riguardano l'assistenza pubblica. Prende impegno di presentare alla ripresa dei lavori un disegno di legge per la tutela dell'infanzia abbandonata, (*vive approvazioni*).

Quanto agli enti locali alcuni ordini riguardano l'ordinamento, altri la questione finanziaria.

Questa indubbiamente primeggia ed essa troverà la sua trattazione in quel la riforma tributaria che è uno dei capi saldi del programma governativo.

Argomento importantissimo sollevato da altri ordini del giorno è quello dell'ordinamento amministrativo dello stato prettamente connesso con quello delle condizioni della burocrazia.

Pur non potendo accettare quegli ord. del g. che invocan la riforma «ab imis» dell'organizzazione statale promette di studiare questo argomento col proposito di apportarvi tutti i possibili perfezionamenti.

Quanto all'azione della Pubblica Sicurezza nelle elezioni conferma il suo proposito di volere che i funzionari attendano esclusivamente ai fini loro assegnati dalla legge.

Desidera egli pure di vedere aumentato il prestigio di cui questa benemerita classe di agenti dev'essere circondata.

A tal fine però non basta l'azione del governo, occorre la cooperazione di tutti i cittadini che devono sentire la grande importanza della funzione sociale che la P. S. è chiamata ad esercitare.

Riconosce che converrà risolvere pure la questione degli archivi provinciali meridionali. Il governo non ha poteri sufficienti per impedire che si diffondano le guide straniere denigratrici del nostro paese; tuttavia non ha mancato di spiegare un'azione in questo senso ed ha ottenuto qualche soddisfacente risultato.

Agli on. deputati che hanno chiesto la proroga fino a dicembre delle elezioni amministrative dei comuni che hanno una forte emigrazione temporanea, nota che la legge, imponendo che i consigli provinciali si convochino in agosto, crea un grave ostacolo alla concessione della proroga stessa.

La questione è grave. Il ministero ha disposto che sia interrogato in proposito il Consiglio di Stato ed a tale parere, quale esso sia, non mancherà di conformarsi.

Non può accettare quegli ordini del giorno che implicano una censura dell'opera dei precedenti gabinetti.

La Camera può oggi esprimere il proprio giudizio sull'opera del ministero che è al potere ed egli lo attende fiduciosa ed accetterà qualunque esso sia. Conclude invitando tutti coloro che hanno presentato ordini del giorno a volerli ritirare pregando la Camera di passare senz'altro alla discussione dei capitoli. Tutti gli ordini sono ritirati.

PRESIDENTE. — Si passa alla discussione dei capitoli.

CASALINI sul cap. 3 si associa agli oratori che invocarono la sistemazione giuridica ed economica dell'amministrazione centrale e provinciale.

Raccomanda che si assicuri loro il diritto alla pensione.

Dopo l'approvazione degli articoli sono votati tutti i capitoli, lo stanziamento generale e l'articolo unico del disegno di legge.

La votazione segreta del bilancio

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul bilancio dell'interno.

Comunica il risultato della votazione per l'esercizio 1914-1915: Favorevoli 235; contrari 57. La Camera approva.

ROMANIN JACUR, presidente della giunta delle elezioni, dichiara che egli ed i suoi colleghi non hanno potuto prendere parte alla votazione segreta sul bilancio dell'interno, perchè occupati nei lavori della giunta, non sono stati avvertiti che la votazione stessa aveva luogo.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Cabrini eletto nei due collegi di Sannazzaro dei Burgundi e di Pescarolo Uniti con la quale dichiara di optare per il collegio di Sannazzaro dei Burgundi.

Dichiara vacante il collegio di Pescarolo Uniti.

PRESIDENTE comunica che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Napoli 12, Francavilla di Sicilia e Lagonegro. Saranno discusse rispettivamente martedì, mercoledì e giovedì.

La seduta termina alle ore 19.5 — Lunedì seduta: Interpellanze.

Il partito radicale e le elezioni amministrative

ROMA, 16. — Oggi si aduna la Direzione del partito radicale. L'adunanza non ha carattere straordinario, ma ha nei riguardi interni del partito notevole importanza perchè nell'esame della situazione politica parlamentare si occuperà dell'atteggiamento del partito nelle elezioni amministrative. In seguito alla deliberazione del Congresso socialista di Ancona, essendo esclusa la possibilità di accordi coi socialisti, la Direzione, a quanto si prevede, si affermerà per le alleanze con gli altri partiti affini senza arrivare oltre però ai democratici costituzionali, escludendo le partecipazioni ai cosidetti blocchi borghesi e riaffermando il carattere statale del partito radicale, il carattere cioè di partito di tutte le classi, il proletariato compreso. La Direzione si preoccuperebbe di impedire che le sezioni radicali prendessero un atteggiamento tale da giustificare l'affermazione che il solo partito socialista rappresenti e tuteli il proletariato.

L'intervento del Governo per l'arresto d'un Italiano a Monterey

WASHINGTON, 16. — L'ambasciatore d'Italia, barone Cusani, avendo ricevuto un dispaccio dal regio console di Vera Cruz annunciante che il suddito italiano F. Jeza sarebbe detenuto dai costituzionalisti come ostaggio in Monterey per il pagamento del prestito forzoso di 10,000 pesos imposto alla Compagnia petrolifera di cui è direttore, immediatamente invocò i buoni uffici del ministro.

Bryan che telegrafò ordinando al console americano competente la verificazione e di fare ogni passo per la pronta liberazione. (Stefani)

Una festa all'ambasciata italiana a Madrid

MADRID, 16. — Il pranzo e il ballo che si sono dati ieri sera all'ambasciata d'Italia in onore dei sovrani spagnuoli, riuscirono brillantissimi.

Vi intervennero, oltre il re e la regina, i principi e le principesse della famiglia reale, i ministri, il corpo diplomatico e le più spiccate notabilità della società madrilena.

L'ambasciatore d'Italia Conte Bonin Longare e la contessa fecero amabilissimamente gli onori di casa.

L'eruzione dell'Etna

CATANIA, 16. — Sull'Etna continua la eruzione intercraterica. Soltanto poca materia esce dal cratere centrale. La nuova bocca emette fumo e cenere. Si odono rombi forti e frequenti provenienti dal cratere centrale. Le scosse di terremoto si succedono senza interruzione.

Anche il Vesuvio si risveglia

NAPOLI, 16 mattina. — Fin da ieri l'attività dinamica del Vesuvio che da oltre quindici giorni si è manifestata si è ancor maggiormente accentuata. Questa intensificazione di attività e i nuovi fenomeni vulcanici che sono stati osservati sembra siano stati determinati in corrispondenza della nuova e maggiore attività dell'Etna.

Il terremoto a Siena

SIENA, 16. — Fu avvertita una scossa di terremoto sussultorio, durata nove secondi. Nessun panico e nessun danno.

I Sovrani danesi a Parigi

Le liete accoglienze che ebbero

PARIGI, 16. — I sovrani danesi giunsero a Parigi alle ore 3 e furono ricevuti alla stazione del Bois de Boulogne dal presidente della Repubblica e dalla sua signora, dai presidenti del senato e della camera, dai ministri, dalle altre notabilità. Le truppe rendevano gli onori. I cannoni sparavano le salve, mentre le musiche della guardia repubblicana e di varî reggimenti sonavano l'inno danese e la marsigliese. Lungo l'itinerario del corteo reale e presidenziale si radunò grande folla acclamante ai sovrani.

Il corteo lasciò la stazione alle 3,10 e giunse al ministero degli esteri ove alloggeranno i Sovrani alle 3,45.

PARIGI, 16. — I Sovrani danesi visitarono Poincarè alle ore 16,30. Il colloquio durò venti minuti.

Indi i sovrani, Poincarè e la signora Poincarè si recarono all'Hotel de la Ville ove vi fu solenne ricevimento in loro favore.

Il presidente del consiglio e il prefetto della Senna dettero il benvenuto ai Sovrani.

Il Re rispose in termini cordialissimi. I Sovrani lasciarono l'Hotel de la Ville alle 17,25 e ritornarono al Ministero degli Esteri. Tanto all'andato, quanto al ritorno i sovrani furono salutati da calorose ovazioni

Grandi manovre austriache alla frontiera italiana

Due nuovi reggimenti d'artiglieria di montagna

VIENNA, 16. — L'ufficiosa *Reichspost* ha dal suo collaboratore militare dalla Valle di Canale: Fino dal 12 corr. nel raggio delle fortificazioni di Malborghetto si svolgono grandi manovre con unità su piede di guerra. Esse sono da considerarsi fra le più istruttive e interessanti azioni militari del genere. E' arrivato nel territorio delle manovre il comandante del III corpo d'esercito e comandante militare di Graz Colerus von Geldern.

Lo stesso giornale reca: Fra breve si formeranno due nuovi reggimenti d'artiglieria da montagna. Così si fa un passo innanzi per giungere alla formazione dei progettati 14 reggimenti. Attualmente esistono 10 reggimenti composti ciascuno di 4 batterie di cannoni e di 2 batterie di obici da montagna. Nella Dalmazia settentrionale è stata istituita una divisione indipendente d'artiglieria da montagna. Complessivamente si hanno 62 batterie da montagna. Le nuove truppe d'artiglieria da montagna sarebbero distribuite nei territori del III e XIV corpo d'esercito (Graz e Innsbruck) quindi nel Tirolo, nella Stiria settentrionale, nella Carinzia e nell'alta Carniola.

I quattro congressi inaugurati ieri

I molti oratori al Castello Sforzesco - I vibranti discorsi di Gallarate

Il Congresso della Trento e Trieste inaugurato ieri a Gallarate

GALLARATE, 16. — Questa mattina al teatro di Condominio è stato inaugurato il decimo congresso nazionale della società «Trento e Trieste». La città è tutta imbandierata, da ogni davanzale sventolano bandiere. Sono rappresentate al congresso le sezioni di Cologna Veneta, di Busto Arsizio e tre sezioni di Milano, giovanile, femminile ed adulti, le sezioni di Pisa, di Verona, di San Bonifacio, di Firenze, di Vicenza, di Reggio Emilia, di Roma, di Parma, di Gallarate, ecc. Hanno aderito telegraficamente da Pisa l'Unione liberale democratica, da Venezia la sezione della Trento e Trieste; da Verona gli studenti, i veterani, la fratellanza giovanile repubblicana, le associazioni repubblicane, la sezione del partito radicale, il circolo Petruzzi, ecc. Vi sono poi le adesioni degli on. Innocenzo Cappa, Arnaldo Agnelli, di Giovanni Borelli, di Paolo Arcari e della signora Elvira Bissoni di Firenze.

Il sindaco di Gallarate, Olinto Pasta, impossibilitato a partecipare ai lavori del congresso, ha telegrafato da Genova, la sua entusiastica adesione.

Sul palco hanno preso posto gli assessori comunali, i due vice-presidenti della «Dante Alighieri», Mauri e Marchi, l'avvocato Sironi, presidente della sezione locale della «Dante», l'avvocato Giuriati vice presidente generale della «Trento e Trieste» ed il segretario generale Scarpa. L'on. Vecchini prenderà parte ai lavori del congresso.

Il compito d'un'altra generazione

Il congresso si apre alle ore 9.15. Prende subito la parola l'avvocato Oreste Puricelli, presidente del Comitato ordinatore del congresso. Egli saluta con commosse parole tutti gli intervenuti, ringrazia il comune che fu largo di appoggi, la «Dante Alighieri» per la sua franca, leale ed incondizionata adesione e tutte le società intervenute ed i componenti del comitato d'onore. «Saluto — egli aggiunge — tutti i congressisti e li saluto al grido di: Viva l'Italia di tutti gli italiani!» (applausdi). Il grande, Cavour, poche ore prima della sua morte disse: «Trento e Trieste saranno il compito di un'altra generazione». La nostra generazione non raccolse e non fece sue le parole del grande statista, (applausi).

Ma non perciò l'idea è morta. Non basta più sperare, non bastano le parole, i comizi, le dimostrazioni, che se sono monito ai nostri governanti non servono ai governanti di fuori. Occorre preparazione, occorrono aiuti continui di consiglio, di istruzione, di propaganda, di stampa...

L' assessore Borgomaneri porta quindi fra gli applausi al congresso il saluto di Gallarate.

L'avvocato Sironi parla nella sua qualità di presidente della sezione gallaratese della «Trento e Trieste». Il rag. Marchi in quella di presidente della sezione della «Dante Alighieri». Il saluto della «Dante» è accolto da una prolungata e toccante ovazione.

Il discorso del Presidente

E parla ora il vice - presidente della «Trento e Trieste» avvocato Giuriati. Ricorda l'opera generosa di Scipio Sighele che fu il suo predecessore nella presidenza della «Trento e Trieste». «E' con viva commozione, egli dice, che io saluto la sua ombra, che io lo proclamo benemerito della patria per il molto che fece e per il molto che avrebbe potuto fare. L'ora volge amara e grave. Non ho bisogno di ricordare a voi le ragioni di questa mia affermazione. Non ho bisogno di rievocare al vostro cuore quali e quante fosche vicende attraversino i nostri fratelli irredenti. Alcuni anni fa la triplice alleanza sembrava una indicazione precisa per la nostra politica; il blocco con le potenze dell'Europa centrale sembrava dovesse reggere eterno, fondato sulla vitalità e non sul le idealità degli alleati. Ma il nostro tempo che vide sfasciarsi tanti blocchi sta assistendo allo sfasciarsi anche di questo. Se l'interesse reale della patria poteva fare tacere in noi in altri tempi, il sogno di un'Italia veramente libera in ogni suo territorio oggi noi ci domandiamo se una simile angosciosa rinunzia abbia mai avuto un adeguato compenso (*vivissimi applausi*). Ieri potè la nostra opera apparire azione provocatrice; oggi nessuno che abbia saldo il cuore oserebbe dire altrettanto.

«La sua anima non è sorda alle persecuzioni che cadono sopra una parte della nostra gente. Non possiamo meglio iniziare i nostri lavori che ringraziando quei giovani delle loro manifestazioni, (applausi vivissimi). Se il Trentino rappresenta la difesa militare, Trieste rappresenta la chiave dell'Adriatico: una grande lealtà politica reclama il nostro intervento a Trento ed a Trieste». Dichiara inaugurato il congresso della «Trento e Trieste».

Parla quindi un rappresentante del circolo Trentino di Milano, e Liebmann che porta il saluto ai congressisti di Trieste e della associazione «Patria». I due oratori sono salutati dal congresso con grandi applausi. La seduta viene quindi rimandata al pomeriggio.

Alle ore 11.30 nel salone del Consiglio Comunale il Municipio, offerse ai congressisti un rinfresco d'onore.

Il Congresso Nazionalista inaugurato al Castello Sforzesco

200 delegati rappresentanti 60 gruppi

MILANO, 16. — Stamane alle ore 10 nella sala del Museo del Castello Sforzesco ha avuto luogo la seduta inaugurale del terzo Congresso Nazionalista. Erano presenti i delegati di una sessantina di gruppi oltre ai membri del Comitato Centrale e ad alcuni invitati. Il Regio Commissario straordinario conte Olgiati, impossibilitato a intervenire, mandò una lettera di scuse. Fra i rappresentanti del gruppo milanese notammo Colautti, Guido Treves, barone Scotti, Gualtiero Castellini, Sabbatino Lopez, l'on. Candiani. Vi erano pure la signora Occella del gruppo di Torino e la signora Sioli Legnani presidentessa del Lyceum. Fra i delegati notammo: Gallenga, Damerini, P. L. Occhini, cap. Naselli, E. M. Gray, Oliva, De Prosperi, Bottigliano, Chiggiato, Musatti, ecc. ecc.

Alle ore 10 e mezza al tavolo presidenziale prendono parte Arturo Colautti, l'on. Federzoni e Gualtiero Castellini. A nome del Comitato Centrale porge il saluto ai convenuti il deputato Federzoni il quale così dichiara aperto il Congresso.

I presenti sono circa 200.

Parla Arturo Colautti

Si alza quindi Colautti, che nella sua veste di presidente del Gruppo milanese, porge il benvenuto ai delegati. Egli dice che questo terzo convegno è destinato a istigare l'Italia per quella integrazione militare che le è indispensabile alla sua grandezza e alla sua gloria. E' sopratutto un atletico sforzo di volontà che si deve compiere. E' vivamente applaudito.

Viene composto per acclamazione l'ufficio di presidenza come segue: on. Oliva presidente; prof. Cian, Perozzi, Colautti, Scotti, vice presidenti; Gualtiero Castellini segretario; Baratelli, Crosio, G. Borghese, Verdi vice-segretarii.

Cessati gli applausi Domenico Oliva sale alla presidenza e ringrazia il congresso della manifestazione che — dice — interpreta come tributata al gruppo di Roma che per primo vinse nel nome del nazionalismo. Noi imprendiamo i nostri lavori in un grave istante della vita pubblica italiana. Tuttavia possiamo essere contenti del cammino percorso: basta infatti ricordare la modestia delle nostre origini e pensare a quell'esiguo gruppo di scrittori, di giornalisti, di studiosi che per primi sentirono il torpore e l'isolamento in cui era caduta la patria.

Entra a questo punto Enrico Corradini accolto da lunghi applausi.

Il saluto di Oliva

Ristabilitosi il silenzio l'on. Oliva invia un saluto ai caduti sulle terre africane (applausi). «Ovunque noi movemmo — dice — contro i nostri nemici vincemmo. Il nostro primo movimento fu benedetto dalla fortuna. E gli avversari dovettero riconoscere di avere da che fare con un nuovo elemento di vita e di coscienza. Dove i nazionalisti hanno combattuto la lotta è stata chiara, definita, precisa. Infatti: da una parte il socialismo, il collettivismo, dall'altra l'idea nazionale, l'amore alla patria». Egli conclude dicendo che il nazionalismo non deve essere un gruppo di aristocratici: il nazionalismo deve essere tutto il popolo italiano (applausi).

L'oratore manda poi un saluto agli italiani sull'altra riva dell'Adriatico (applausi) e a tutti gli altri italiani sparsi in ogni angolo del mondo. Egli manda pure un saluto reverente ai valorosi che caddero sui campi di Libia e che in Libia batterono e combattono. Saluta il Re, rappresentante della Patria (grande applauso di viva il Re) e infine manda un saluto a Milano ospitale.

Le adesioni

Gualtiero Castellini legge le numerose adesioni pervenute e che sono accolte da applausi E passiamo ai voti ed agli auguri. Un congressista ricorda la riunione della «Trento e Trieste» che si sta svolgendo a Gallàrate e propone che venga inviato un telegramma di augurio.

L'avvocato Fiorelli, di Pesaro, ricorda che a Milano vive il generale Porro, e chiede che a lui il Congresso rivolga un pensiero riconoscente per la fermezza e il coraggio col quale ha posto davanti al Governo il problema militare italiano.

L'accenno al generale Porro è il segnale di una imponente dimostrazione all'esercito che si prolunga per alcuni minuti. Tutti i congressisti sono in piedi ed applaudono.

Chiusasi così questa prima parte, che è stata caratterizzata dal più schietto entusiasmo, si iniziano i lavori del Congresso con la relazione del Comitato centrale, compilata da Pier Ludovico Occhini e Gualtiero Castellini sull'opera svolta dal Congresso di Roma, ad oggi, relazione che abbiamo già riassunta.

La discussione è rinviata al pomeriggio.

La discussione

MILANO, 16. — Il Congresso ha ripreso i suoi lavori alle ore 15, sotto la presidenza di Domenico Oliva.

Si intraprese il dibattito sulla relazione del Comitato centrale e sull'azione morale del partito.

Vitali di Roma critica lungamente l'opera del Comitato centrale, specialmente nelle elezioni politiche.

Egli viene confutato da Bergeret, Turdi, Meravigli e Federzoni.

Il Congresso approva ad unanimità la relazione del Comitato Centrale.

Indi approva, pure alla unanimità, l'ordine del giorno Ceretti sull'azione morale del partito, plaudente all'opera in favore della idealità nazionale e contro la setta massonica.

Durante questa prima parte del dibattito l'assemblea si mostra agitata.

Indi Meraviglia legge la relazione sulle direttive politiche del partito.

Parlano Cortesi, Federzoni, Vita, Mellini, Pompili, Rocco ed altri.

I discorsi lunghi con inevitabili ripetizioni, hanno già stancato l'assemblea che si mostra nervosa.

Sull'azione politica parlano Reggio, Morgari, Candiani Collamarino ed altri.

La nervosità dell'assemblea va crescendo in tal modo che il Presidente si vede costretto a rimandare la continuazione dei discorsi a domani.

Sono iscritti a parlare venti oratori.

Il IV Congresso forense inaugurato ieri a Palermo

PALERMO, 16. — Stamane al teatro Biondi fu inaugurato il quarto Congresso Nazionale forense.

Assistevano numerosissimi congressisti, molte signore. Vi parteciparono il ministro Dari, tutte le autorità, la magistratura, i senatori De Martino, Sciamana, Olivieri, Marinuzzi, Cataldi, i deputati Orlando, Tasca, Barbera, Restivo, Auteri Berretta, vari ex deputati, notabilità.

Il Sindaco De Martino portò ai congressisti il saluto di Palermo che è felice di ospitarli.

L'on. Vittorio Emanuele Orlando presidente del Comitato esecutivo del congresso pronunciò un discorso spesso interrotto da vivissimi applausi e coronato alla fine da calorose ovazioni.

Parlò indi il ministro Dari calorosamente applaudito.

Pronunciò poscia un applaudito discorso il senatore Marinuzzi.

Infine il congresso su proposta del segretario generale Viola approvò la costituzione seguente dell'ufficio di presidenza: Presidente onorevole Vittorio Emanuele Orlando; Vice Presidente Senatore Marinuzzi; il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati Seminari; il presidente di Sezione federale degli avvocati e procuratori d'Italia, Mirabella; il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Palermo Emprim ecc. ecc.

Il II. Congresso internazionale femminile inaugurato in Campidoglio

ROMA, 16. — Stamane nella sala degli Orazi e Curiazi, al Campidoglio, si inaugurò il congresso internazionale femminile, organizzato dal Consiglio nazionale delle donne italiane. La sala era gremita di congressiste.

Alle 10.40 entrano lady Aberdeen, presidente, vice-regina d'Irlanda, il ministro Daneo, la contessa Spalletti, presidente del Consiglio nazionale delle donne italiane, il prefetto Aniarratone e il regio commissario Apfel.

Parla primo il commissario Apfel, che porta il saluto di Roma.

Quindi il ministro Daneo pronuncia il discorso inaugurale; poscia lady Aberdeen porta il saluto del Consiglio internazionale delle donne, augurando che il lavori del congresso sieno proficui. Infine pronuncia un discorso ache la contessa Spalletti. Tutti gli oratori furono applauditi.

Dopo la contessa Spalletti prese la parola la signorina Shanofoss, russa, che portò il saluto delle donne russe.

Indi fra applausi la riunione si è sciolta. z

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 16 MAGGIO)

VENEZIA	59	81	42	24	39
BARI	73	19	62	87	14
FIRENZE	31	63	6	19	83
MILANO	34	8	59	42	49
NAPOLI	69	47	70	17	43
PALERMO	88	59	70	14	82
ROMA	86	13	67	11	48
TORINO	84	61	19	1	17

AGRICOLTURA E AGRICOLTORI
La cuscuta

Tutti i nodi vengono al pettine: così suona un ben noto adagio; e chi ha voluto fare falsa economia nell'acquisto delle semenzine di medica e di trifoglio ha parecchi nodi che fanno gruppo al momento buono, e non vogliono passare.

Vediamone oggi uno — la cuscuta (vol) — di una attualità scottante, poichè in molti medicai si verificano già danni notevoli.

Rileviamo intanto che novantanove volte su cento chi ha la cuscuta nei propri medicai se l'è proprio voluta portare in casa e, a parte la perdita di prodotto, non ci fa certo una gran bella figura.

Bisognerebbe che quei tali agricoltori, che facevano orecchie da mercante alle disinteressate raccomandazioni della stampa agraria, e dei conferenzieri si risovvenissero — almeno ora — dei consigli che allora non vollero seguire.

Si diceva infatti: badate! non comperate le semenzine al mercato dal primo sconosciuto che vi vende senza garanzie; non comperate soltanto col miraggio di qualche «palanca» di abbuono. Ma quei tali, duri.

Si ricordava: badate! comperando senza alcuna garanzia, senza l'appoggio dell'analisi voi potete portare a casa — per della falsa economia — delle sementi vecchie che vi germinano poco poco; delle sementi mescolate con altri semi di piante a minor valore della medica se pur ne han no la stessa *apparenza*. Ma quei tali agricoltori facevano i sordi... e non c'è peggior sordo di quello che non vuol sentire.

Si avvisava: badate! alcune volte alle semenzine cedute a buon prezzo si trovà mescolata della sabbia che voi pagate a peso d'oro.

Ma più che tutto si ammoniva: badate! con l'acquisto sul mercato dal primo ignoto che vi capita sottomano voi correte il pericolo — oltre tutti gli altri mali — di portarvi a casa la cuscuta che vi distruggerà i vostri prodotti.

E rivolgendosi a quei tali si potrebbe soggiungere: non avete voluto dare ascolto *allora* ai suggerimenti dell'«Amico del Contadino» e di quanti giornali agrari vi avvisavano pel vostro bene; ebbene avete ora quello che vi siete meritati; vi sta bene esser infestati di cuscuta perchè avete voluto fare di vostra testa una falsa economia di pochi centesimi.

Ma i propagandisti sono un poco come il buon pastore che cura più di tutte la pecorella traviata per ricondurla al retto sentiero; e a quei tali che recitano in buona fede il «mea culpa» voglion essere larghi di consigli e di aiuti.

Coraggio dunque e all'opera.

La cuscuta è un parassita di grande vigore, che lasciato indisturbato in poco tempo avanza minaccioso allargando sempre più i suoi danni.

Bisogna dunque colpirlo appena si manifesta se si vogliono ottenere buoni risultati.

E' una malattia tanto caratteristica, coi suoi filamenti che strozzano le piantine di medica che non è certo difficile riconoscerne le prime invasioni. Come ho detto occorre intervenire subito; ma due sono le vie che si presentano.

Se le chiazze sono assai fitte, se cioè tutto l'appezzamento è colpito in grave misura, unico scampo rompere il medicaio e cambiare coltura. In tali condizioni infatti nessuna pratica curativa avrebbe valore poichè troppo limitate risulterebbe le zone immuni. Senza perdere tempo quindi si proceda ad una buona aratura e, a seconda della stagione nella quale tale rottura s'effettua, noi sceglieremo con criteri di opportunità la coltura da far seguire alla medica. Escluderemo quindi in ogni caso le leguminose, foraggere o non, che a tale malattia vanno soggette e non sarà male prescegliere il granoturco (maggenco agostano o cinquantino a seconda della stagione) rimanendo così anche nei limiti di una normale rotazione, poichè col granoturco come coltura di rinnovo noi veniamo ad iniziare un ciclo razionale di colture.

Come devesi procedere invece quando le chiazze colpite sono limitate di numero non solo ma anche di estensione?

Intanto bisogna cercare di distruggere *sul posto* tutti i filamenti della cuscuta, possibilmente prima che maturino i semi. Con un badile tagliente si tagliano le zolle superficialmente, nei punti invasi non solo, ma anche per una zona tutto all'intorno... abbondare in precauzioni non è mai male!! — Ma questa operazione, l'unica che viene eseguita comunemente, non basta affatto: bisogna andare più avanti con l'opera di distruzione, ricorrendo o a qualche sostanza fortemente caustica come una soluzione di acido solforico, o meglio bruciando in queste zone della paglia, dei stocchi di granoturco in modo che il fuoco, con la sua azione distrugga tutti i filamenti di cuscuta e tutti i semi.

Questa operazione va ripetuta tutte le volte che apparissero filamenti o piccole chiazze e va eseguita proprio così come abbiamo indicato.

Diciamo questo perchè troppo spesso ci son di quei contadini che credono di essere furbi e quando vedono la chiazza di cuscuta falciano queste zone malate, lascian seccar un poco l'erba e... la somministrano agli animali credendo d'aver fatto meglio degli altri.

E invece sbagliano di grosso: sbagliano perchè col movimento della falce vengon gettati lontano i minutissimi semi della cuscuta che allarga così la sua infezione; sbagliano perchè trasportando fuori del campo il materiale falciato e più o meno secco è impossibile, evitare che durante il tragitto abbiano a cadere semi o filamenti di cuscuta che propagano il male; infine sbagliano perchè i semi di cuscuta han un guscio così resistente da passare indisturbato attraverso il corpo dei nostri animali domestici: ciò vuol dire che se noi diamo ad esempio alle vacche della medica con la cuscuta i semi di cuscuta non sono digeriti ma passano nel letame con tutta la loro facoltà germinativa e quando il letame vien sparso sui campi questi semi germinano... e il contadino negligente che si vede i medicai infestati da questo malanno incolpa a torto il venditore delle semenzine.

Ricapitolando dunque ecco quanto si deve sempre fare per salvarsi dalla cuscuta:

1.o acquistare le semenzine con garanzia di analisi, in modo da non portare in campagna, noi stessi, i semi del parassita.

2.o Bruciare energicamente le zone infette quando — per una causa o per l'altra — si sviluppa la cuscuta.

3.o adoperare solo per piante che non temono la cuscuta il letame che si acquista, dato che può contenere i semi della cuscuta e infestare i nostri medicai e i nostri trifogliai ad onta di tutte le nostre cure nell'acquisto delle semenzine.

ZETA.

Cronaca Provinciale

Da MAIANO
Per l'autonomia scolastica

Ci scrivono 14 (n):

Ieri alle ore 17 si riunì il nostro Consiglio comunale per trattare diversi oggetti.

Primo fra essi l'autonomia delle scuole che fu approvata con voti 10 su 14.

Questa deliberazione non può destare in paese alcuna sorpresa, poichè già da tempo si prevedeva dati i discorsi che si tenevano pubblicamente e che miravano a denigrare il corpo insegnante, che però è troppo superiore per raccogliere certe bassezze. Ed ora non si ignora lo scopo, a cui tendono «gli autonomisti» con questa deliberazione, che è unicamente quello di tenere gli insegnanti sotto il freno della loro partigiana dispotica autorità... Nobile scopo!!!..

La scuola deve essere al di sopra di ogni partito; il maestro deve essere amato, rispettato da tutti, in pubblico ed in privato, se si vuole che dedichi serenamente tutta l'opera sua al bene del paese e che dai suoi insegnamenti si traggano abbondanti frutti.

Quali prove può dare il comune di Maiano d'aver adempito tutti i suoi obblighi verso la scuola, se, anche ieri, al secondo articolo dell'ordine del giorno, respingeva la proposta della costruzione degli edifici scolastici, perpetuando l'indecente ed indecorosa dimora in aule che non si adibirebbero ad uso di granai o cantine?

In mezzo secolo di vita comunale che cosa fece Maiano per gli insegnanti e per le scuole? Non ha sempre posposto il bene di esse, a grette economie?

E' da due anni solamente che (in grazia della legge Credaro) le scuole si sono riordinate, cioè sfollate, rendendo possibile l'insegnamento, ma ciò, dunque, solo perchè il Comune sapeva di venire rimborsato e nulla rimetteire di suo.

Ma ora i principi d'economia passano in seconda linea; pur di soddisfare un capriccio, e per un falso amor proprio.

E lo Stato darà in premio al comune di Maiano (che è fra i più negligenti nei doveri verso la scuola) l'autonomia scolastica?...

Avrebbero fatto assai bene, quei 10 consiglieri, a riflettere prima di votare, od a lasciarsi guidare da chi sa più di loro, e ciò per non esporsi al ridicolo, per non ricevere un rifiuto poco dignitoso.

Da PALMANOVA
Consiglio comunale

Ci scrivono 16 (n):

Venerdì 22 corrente avrà luogo la riunione ordinaria del Consiglio comunale per la trattazione del seguente ORDINE DEL GIORNO:

Relazione morale e finanziaria del Commissario Prefettizio dell'Ospedale Civile sulle condizioni dell'Opera Pia e deliberazioni sulle proposte da lui presentate;

Nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale:

Sull'affittanza dell'abitazione dell'Impiegato Postale ed eventuale autorizzazione a stare in giudizio;

Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dal dottor Nicola Fedele Ufficiale Sanitario per pagamento onorari;

Sul cambio del pozzo dell'acquedotto — Ratifica deliberazione della Giunta;

Domanda dei maestri del Capoluogo pel pareggio degli stipendi;

Sussidio all'impresa esercente la linea automobilistica Palmanova - Udine;

Domanda del Municipio di Clauzetto di concorso Pro danneggiati dalla frana.

Approvazione Statuto del Patronato Scolastico.

Ratifica deliberazione di giunta portante variazioni al bilancio 1914;

Ratifica prelevamenti dalla riserva del bilancio 1914;

Ratifica delibera di giunta approvante i bilanci 1914 della Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile;

Fornitura targhe agli agenti del comune provvisti di bicicletta;

Approvazione consuntivi 1909 - 10 -11-12 e 13 della Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile;

Compenso alla signorina Perini Maria per sostituzione maestra signora Rosa Walter ammalata; ratifica deliberazione della Giunta Municipale (seduta segreta).

Da PORDENONE
Stato civile

Ecco il movimento dello Stato Civile nella scorsa settimana:

NATI: Maschi 4 — femmine 10 — Totale 14.

MORTI: Cancian Morassut Angela di anni 59 — Camilot Maria di anni 1 e mesi 11 — Pielli Santina di anni 69 — Modolo Pizzinato Antonia di anni 80 — Fiorido Pietro di anni 64.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO: De Nardi Luigi con Badin Emilia — Bertoli Terenzio con Zaramella Maria — Kaiser Carlo con Pasut Regina.

Da GEMONA
I volontari alpini

Ci scrivono 16 (n):

I nostri bravi volontari Alpini domani eseguiranno, a quanto mi si dice, una manovra fra Buia, Artegna e Tarcento, in unione ai volontari ciclisti di Udine.

Da MANIAGO
In Pretura

Ci scrivono 15 (n):

David Luigi fu Osvaldo di anni 58 fornaio di Arba deve rispondere di ingiurie contro il medico dottor Carlo Gelmi, per avere detto ad un ammalato che fintanto che sarebbe stato sotto cura del dottor Gelmi, non sarebbe guarito. — Comparso, ammette di avere pronunciato la frase, senza però alludere al dottor Gelmi, del quale dichiara avere tutta la stima e considerazione come professionista. — Vengono sentiti parecchi testi, quindi viene tentata la conciliazione delle parti, che non può essere ottenuta. — Sentita la P. C., il P. M. e il Difensore il Giudice ritiene colpevole il David e lo condanna a lire 100 di multa col beneficio della Legge Ronchetti.

— Di Chiara Luigia fu Luigi di anni 42 da Maniago, avrebbe pronunciato delle frasi ingiuriose all'indirizzo di Bulian Erminia e del marito di questa Eugenio Dessoni. In seguito alle dichiarazioni della querelata, circa alle ingiurie, le quali dovevano attribuirsi all'impeto dell'ira e non alla intenzione di offendere i coniugi Dessoni, dei quali la Di Chiara riconosce la piena onorabilità, si addiviene alla conciliazione delle parti, e conseguente recesso di querela.

— Gasparini Massimino fu Giacomo di anni 52 e Gasparini Maria fu Luigi di Barcis sono imputati di lesioni e ingiurie in danno di Paron Giovanni pure di Barcis. Compare soltanto la seconda essendo il primo in America, e non si presenta che una sola teste essendo tanto il querelante che gli altri testi all'Estero. — Sentito il P. M. e la Difesa il Giudice condanna la Gasparini Maria per lesioni e ingiurie a lire 125 di multa e il Massimino per le sole ingiurie a lire 30 della stessa pena, concedendo alla prima il beneficio del perdono.

SUICIDIO

Ci scrivono, 16 (n):

Marcolina Giuditta Caterina di Angelo, di anni 35 maritata Roman, di Maniago venne trovata questa mattina dalla suocera, appesa ad una fune nel granaio della propria abitazione in via Pintiliana. Chiamato il Medico Dottor cav. Angelo Sina, non potè che constatare la morte, avvenuta parecchie ore prima.

Giunto in seguito sul luogo il Regio Pretore, autorizzò la rimozione del cadavere. Si ritiene che causa del triste proposito, siano stati i dispiaceri e per la perdita di un bambino in seguito ad ustioni, e per la recente tragica morte di una sorella uccisa dal proprio marito in America.

La disgraziata lascia quattro bimbi, e il di lei marito Roman Fortunato, aveva abbandonato giorni sono il Comune per recarsi agli Stati Uniti, e appunto oggi avrebbe preso imbarco all'Havre.

Da CIVIDALE
Il mercato - I bachi - Festa da ballo - Cinematografo - Trasloco

Ci scrivono 16 (n):

Oggi sul mercato dei suini e degli ovini si erano presentati diversi compratori e venditori. In causa al divieto per la infezione dell'afta, vennero allontanati, e gli affari si ridussero a poca cosa.

Il mercato dei generi di ordinario consumo fu discreto.

Il burro discese a lire 2.30 — Le uova a lire 6.50 ed il pollame si mantenne sulle lire 1 60 al lordo. — Il prezzo dei cereali è stazionario.

Di poco conto il mercato delle legna e del carbone.

✱ I bachi da seta sono ovunque nati, ma, in generale, il quantitativo di semente è inferiore agli anni decorsi. Di conseguenza in giornata son ricercate piccole partitelle. La foglia è molto promettente.

✱ Domani, al campo dei giuochi, avrà luogo una festa da ballo con la distinta giovane orchestra diretta dal signor Tomasig.

✱ Domani sera in teatro interessante programma cinematografico.

✱ Da qualche giorno si parlava del trasloco dell'egregio ispettore scolastico prof. Rigotti a Pordenone, — siamo in grado di riferire che la voce, caso mai travisata, non ha fondamento.

Da S. VITO al Tagliamento
Per una bonifica - La sagra di Prodolone

Ci scrivono, 16 (n):

Domattina si riuniranno nei locali del Municipio di Villotta, gli utenti dell'istituendo consorzio di bonifica detto del Melon, che servirà a prosciugare quasi un centinaio di ettari di terreno che ora vanno soggetti ad essere sommersi nei periodi delle pioggie.

Domani avrà luogo la tradizionale sagra di Prodolone che non ha potuto aver luogo domenica scorsa causa il maltempo.

Su una vasta piattaforma e con la brava orchestra cittadina, ci sarà la immancabile festa da ballo.

Da TOLMEZZO
Una bambina travolta sotto un carro

Ci scrivono, 16 (n):

Alle ore 10 di ieri certo Dagaro Giovanni Battista, d'anni 43 carrettiere di Rigolato nel transitare per la località Boschetto di Comeglians con carro trainato da due cavalli travolgeva sotto le ruote del veicolo la bambina Castellani Alma, di anni 2 producendole gravissime lesioni in più parti del corpo per le quali l'infelice piccina fra atroci dolori alle ore 18 di ieri stesso cessava di vivere.

Il sig. Pretore di Tolmezo si recò a Comeglians per stabilire le responsabilità da parte del Dugaro.

Tentato furto in una chiesa

Ad ora imprecisata nella notte del 13 al 14 andante, ignoti ladri mediante leva alla porta d'ingresso penetrarono nella isolata Chiesa della Beata Vergine sopra Trava, in quel di Lanco; quivi rotto il lucchetto della cassetta delle elemosine nonchè la serratura di una cassa situata nella sagrestia ed in cui sono riposti apparamenti sacri, ma non avendo trovato denaro nella cassetta nè oggetti d'oro o di valore nella cassa si allontanarono senza esportare nulla.

Da BUIA
Un violento incendio

Ci scrivono 16 (n):

Stanotte verso le ore 2 e mezza si sviluppò per cause accidentali, un violentissimo incendio nel locale ad uso stalla e fienile di proprietà del signor Umberto Barnaba di Avilla.

Il primo ad accorgersi fu il signor Baracchini Antonio che sentendo abbaiare furiosamente il cane, s'affacciò alla finestra e cominciò a gridare ed a svegliare gli affittuali del signor Barnaba.

In un baleno tutti gli abitanti della frazione accorsero a prestare aiuti, e furono poste in salvo le armente, che, spaventate non volevano uscire dalla stalla, e ad isolare il fuoco che ormai incominciava a propagarsi alle due case confinanti. Nonostante i pronti aiuti andò distrutto l'intero fienile, parecchi quintali di fieno, e tutti g'i attrezzi rurali. Il danno si aggira sulle quattro mila lire, assicurate con la Fondiaria.

Rimasero pure danneggiate le case dei signori Baracchini Mattia e Baracchini Antonio.

Da S. DANIELE
Cose postali

Ci scrivono 17 (n):

Interessiamo il direttore delle poste di Udine a provvedere in modo che la corrispondenza recata dall'accelerato N. 1520 in arrivo costì alle ore 14.41, sia sempre e regolarmente consegnata al tram Udine San Daniele, che è incaricato di codeste trasmissioni e che sarà lietissimo, ove fosse necessario, di attendere qualche minuto l'arrivo di quel treno pur di rendersi utile ai commercianti della zona da esso percorsa.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 10 al 16 maggio:

NASCITE

Nati vivi maschi 12 — femmine 13 — Nati morti maschi 0 — femmine 4 — Esposti maschi 2 — femmine 3 — Totale 34.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Giovanni Del Frate falegname con Enrica Mamarutti tessitrice — Guglielmo Taddio falegname con Maria Bin casalinga — dottor Secondo Zanuttini avvocato con Clelia Colautti agiata — Achille Cecovi falegname con Lia Ida Della Ricca casalinga — Alfonso Patroncinò agricoltore con Maria Michelini casalinga — Edoardo Meroi ferroviere con Assunta Nadalutti casalinga.

MATRIMONI

Luigi Boldarino operaio di ferriera con Maria Passon casalinga — Alberto Scarpa fabbro con Matilde Coletti setaiuola — Michele Italia vice brigadiere delle guardie di città con Amalia Buriola casalinga — Antonio Buzzi falegname con Giulia Burin casalinga — Carlo Gozzi ufficiale postelegrafico con Teresa Tamburlini civile — Gio. Batta Comuzzi agricoltore con Albina Paron agiata — Vincenzo Medina ragioniere con Maria Nardini agiata.

MORTI

Elvira Romanelli di Nicodemo di anni 3 e mesi 4 — Rosa Picco vedova Pletti fu Agostino di anni 75 casalinga — Fernando Plasenzotti di mesi 8 — Luigi Covassi di Giovanni di anni 44 villico — Dante Degano di Umberto di mesi 7 — Francesco Zoratti di Giovanni di anni 49 agricoltore — Maria Regis-Soberti di Luigi di anni 37 casalinga — Lucia Fieghil vedova Olivo fu Matteo di anni 43 casalinga — Guerrino Pienni di mesi uno e giorni 5 — Anna Cudini-Tulisso fu Luigi di anni 52 casalinga — Angelo Zorzini fu Carlo di anni 68 bracciante — Giuseppe Savorgnani fu Antonio di anni 77 questuante — Angelo Rizzi fu Pietro Antonio di anni 73 scalpellino — Giulia Degano-Miniscalco di Gio. Batta di anni 33 bracciante. — Totale 14 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco lire 11 a 11.80 — Granoturco giallo lire 11.25 a 12.25 — Giallone lire 12.25 — Cinquantino lire 11 — Fagiuoli (Quintale) lire 13.50 a lire 25.

PIAZZA VENERIO — (Quintale)

Ciliegie lire 45 a 55 — Pomi lire 20 a 65 — Piselli lire 35 a 40 — Spinaccie lire 12 a 15 — Foglia (senza bacchetta) lire 7 a 12.

VIA A. ZANON — (Chilogramma)

Galline lire 1.50 a lire 1.60 — Oche lire 1.10.

Cronaca dello Sport
Il torneo dei Primi Calci
indetto ed organizzato dal "Giornale di Udine"

A lato della maggiore nostra squadra di foot-ball sono silenziosamente sorte novelle società, piccoli club, retti dall'entusiasmo e dall'amore pel bellissimo sport italiano, ma purtroppo l'entusiasmo, la passione non sono sufficenti per affermarsi, ci vogliono i mezzi per mettere in luce gli effetti di queste qualità, e ciò è appunto quanto manca alla coorte dei nostri novelli foot-ballers; ecco pertanto che il «Giornale di Udine» offre spontaneo ed incondizionato il suo appoggio a questi giovani volonterosi, bandendo un torneo appositamente per loro.

S'intitolerà Torneo dei Primi Calci e sarà libero a tutti indistintamente i giuocatori non federati e non appartenenti a Società federate.

Sarà esso il saggio di queste nuove forze giovanili e servirà a metterle in luce; sarà l'affermazione di parecchi buoni elementi e in un non lontano avvenire lo sport calcistico friulano potrà contare su di essi come su un ausilio sicuro e gagliardo.

Noi siamo certi che nessuna squadra Udinese e di quelle sorte in provincia, vorranno mancare alla bella piccola battaglia.

Sarà la tenzone dei giovani ed i giovani con entusiasmo risponderanno al nostro appello, affermando vieppiù vivamente il propagarsi del bellissimo sport nel nostro baldo Friuli.

Così pure speriamo nell'appoggio e nell'incoraggiomento del pubblico sportivo Udinese affinchè il nostro Torneo dia affidamento di più grande e bella riuscita.

Fra giorni pubblicheremo il regolamento aprendo tosto le iscrizioni.

L'esito del referendum promosso dal "Giornale di Udine"
Paglianti s'aggiudica il primo posto

«Quale dei foot-ballers della squadra Udinese si è ritenuto dal pubblico il più popolare?»

Questa è la domanda che noi abbiamo voluto rivolgere ai nostri lettori e lettrici.

Il Referendum ha risposto «Paglianti».

Noi per conto nostro constatiamo il risultato della votazione e non la discutiamo.

Il vincitore che è stato dichiarato il più popolare avrà la nostra targa come ricordo della popolarità che nutre presso il nostro grande pubblico sportivo Friulano.

I due primi votati ebbero moltissimi suffragi dalla Provincia.

Boggio ebbe voti da: Tarcento — Buia — S. Daniele — Maiano — Fagagna — Pontebba — Tricesimo — Martignacco.

Paglianti da Cividale e Pordenone.

Per ambedue pure non mancarono i voti dal gentil sesso.

Esito finale delle votazioni

1.	Paglianti Renato	con voti 390
2.	Boggio Silvino	325
3.	Paroni Mario	68
4.	Blasich Mario	27
5.	Micheletto Dante	21
6.	Dal Dan Luigi	10
7.	Montico Adolfo	8
8.	Viani Pietro	5
9.	Cosmi Cleto	4
10.	Miani Armando	2
11.	Zambotto Giovanni	1
12.	Lunazzi Carlo	1
13.	Vivanda Antonio	1
14.	Dal Dan Mario	1
15.	Luizzi A.	1
16.	Piacentini P.	1

Fino circa alle ore 23 risultava vincitore *Silvino Boggio* con voti 319; *Paglianti* ne aveva 276.

Alle 23 la posta ci portò da Rosfutta ancora 6 schede per Boggio, il quale raggiungeva voti 328.

Nel medesimo momento ci venivano recapitate in Redazione quattro buste che contenevano 114 schede delle classi II e III e IV Istituto e del Collegio Gabelli tutte col nome di *Paglianti* tranne 1 per *Micheletto*.

Risulta quindi vincitore del *referendum* il sig. *Renato Paglianti* con 390 voti.

Congratulazioni al vincitore.

Le tragiche prove d'aviazione in Inghilterra

LONDRA, 16. — Insieme a nove altri apparecchi, un biplano, montato dal luogotenente Empson e dal meccanico Cadmore, si trovava in rotta per York. La nebbia che sopravvenne nei pressi di North Allenton costrinse la flottiglia a un momentaneo atterramento giacchè gli aviatori stavano per perdere la direzione. Non fu agevole per nessuno il prendere terra. I piloti sapevano che la pianura era in quella località intersecata da file di alberi e da palizzate; non di meno atterrarono sperando nella buona fortuna. Alcune delle macchine atterrarono senza gravi incidenti in mezzo ad un campo arato. Un areoplano, urtando contro una siepe, si spezzò un'ala. Il pilota fu salvo per miracolo. Un altro invece andò a sfasciarsi contro una palizzata. Questo biplano era montato dal tenente Empson e dal meccanico Cadmore. Tutti e due rimasero uccisi sul colpo. Quando i loro compagni accorsero per trarli dai rottami non trovarono che due cadaveri.

CRONACA CITTADINA

I travasatori al Teatro Sociale

Una bellissima serata quella di ieri sera durante la quale Baccio Bacci e Filiberto Scarpelli hanno travasato nel numeroso pubblico una buona dose di spirito sano e schietto sotto forma di osservazioni e di aneddoti gustosissimi e frizzanti. «L'urlo dell'uomo selvaggio» emesso dal collega Bacci con poderosa voce ha rintronato lietamente ed è stato corrisposto da applausi vivissimi che salutarono più volte il simpatico *urlatore selvaggio*.

Anche Filiberto Scarpelli, il grande artista della matita che firma con le scarpe e ragiona attraverso Tito Livio Cianchettini, il filosofo della negazione, ha avuto la sua parte di applausi che meritatamente sottosegnavano la riuscita dei primitivi e sintetici puppazzi con i quali illustrò degnamente il suo dire brillante.

Quanto spirito fine e quanta satira signorile nei pochi tratti con i quali diede vita e movimento a tante faccie ed espressione intensa a tanti diversi individui!

Così dunque il pubblico udinese ha potuto godere un paio d'ore del grande umorismo travasatorio mercè il quale, come affermò il Bacci, si può dire la verità senza offendere.

Elezioni amministrative 1914
Quanti gli elettori iscritti nelle liste

La Commissione elettorale del Comune di Udine si è ieri radunata in Castello per l'approvazione definitiva delle liste politiche e amministrative per l'anno 1914.

Presiedeva l'assessore cav. Conti ed erano presenti i membri sigg. Cav. Beltrandi — cav. Giacometti — Cromese Antonio e Seitz G. E. — Segretario l'impiegato Michele Gervasoni.

La lista *amministrativa* comprende 13314 inscritti; (ripartiti in 24 sezioni) la *politica* 12694.

Per iscrivere nel Libro d'oro della "Dante„ il nome di Carlo Lenardon

Somma precedente lire 95.

Beltrandi cav. cav. G. A. lire 5 — Ronchi conte comm. avv. G. A. lire 5 — di Caporiacco on. co. cav. avv. Gino lire 5 — Schiavi cav. avv. Luigi Carlo lire 5 — de Brandis co. cav. dottor Enrico lire 5 — Ristoratore Nazionale - tavola brontoloni - lire 4 — Tamburlini Antonio lire 2 — Marcotti cav. ing. Raimondo lire 5 — Burghart cav. Rodolfo lire 2 — Marzuttini cav. dottor Carlo lire 2 — Senatore co. comm. Antonino di Prampero lire 5 — Renzo Vuga lire 1 — Bisutti Guido lire 1 — Russo Luigi lire 1.

A mezzo del Giornale di Udine: Furlani dottor Isidoro lire 5 — di Prampero co. Cesco lire 5 — Raber Benedetto di Comeglians lire 2 — Totale lire 155.

L'assemblea della Società protettrice dell'infanzia

L'altro ieri presso la sede sociale ebbe luogo l'assemblea generale di questa benemerita associazione.

La Presidente signora Camilla Pecile Kechler aperta la seduta, commemorò i Soci defunti nel 1913; propose un voto di plauso al Comune ed alla Cassa di Risparmio per le cospicue elargizioni a favore della costituenda Colonia marina di Lignano.

L'avvocato Antonio nob. Bellavitis lesse una esauriente relazione sull'opeda compiuta durante l'anno 1913 dall'associazione.

Dopo approvato il consuntivo dell'anno scorso, come proponeva la relazione dei Revisori, letta dal comm. conte G. A. Ronchi l'assemblea passò alla nomina di sei consiglieri e dei Revisori dei conti; vennero rieletti gli uscenti, e al posto della contessa Agricola, dimissionaria, venne nominata la signora Fabris Ferrari.

All'assemblea intervenne circa un centinaio di voti.

Una nuova onorificenza al comm. Marco Volpe

S. M. il Re di «motu proprio» ha nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia il comm. Marco Volpe.

Congratulazioni vivissime all'egregio uomo.

Banda militare

Programma musicale che svolgerà Domenica 17 corr. in Piazza Vittorio Emanuele il 2.o Regg. Fanteria, dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia Militare — Carbini.
2. Fantasia Otello — Verdi.
3. Danza Macabra Oriente e Occidente — Saint Saëns.
4. Pout-pourri Norma — Bellini.
5. Valzer Eva — Lehàr..

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario programma fissato per domenica 17 corrente:

Sezione musicale.

Dalle ore 14 alle 16 Concerto alla gara di foot-ball al campo dei giuochi.

Sezione ginnastica:

Dalle ore 14 alle 17. — Gara al tiro della fune.

Altri giuochi in cortile.

Festa da ballo a Cussignacco

Oggi avrà luogo sul piazzale di Cussignacco una grande festa da ballo all'aperto su piattaforma ed altri spettacoli tra i quali un concorso di biciclette inflorate per il quale vi sono numerose iscrizioni.

Se il tempo non sarà cattivo si prevede certamente un grande concorso di pubblico specialmente dalla città.

Tutti dunque a Cussignacco.

Beneficenza

Nella ricorrenza di triste anniversario il signor Bosero Augusto elargì lire 30 (trenta) a questa Congregazione di Carità la quale, con riconoscenza ringrazia.

— A ricordare il quarto anniversario della morte del compianto avvocato cav. Pietro Capellani, la vedova signora Bice Berghinz e figli elargirono lire 50 a questa Congregazione, la quale riconoscente ringrazia.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Rare volte avviene che un lavoro cinematografico abbia un pieno successo di applausi come quello che ci fu dato vedere ieri sera per il BARCAIUOLO DEL DANUBIO — magnifico dramma dell'Aquila film di Torino. Dramma che impressionò ed entusiasmò il pubblico al punto tale da trasportarlo all'applauso spontaneo alla fine di ogni parte.

Il TRIO MARIOS riconfermò anche ieri sera con frenetici applausi del pubblico la sua supremazia sugli altri numeri da acrobatismo visto fino ad oggi.

LA FORNARINA NOSTRA CONCITTADINA fu accolta con vere ovazioni ed il pubblico chiamandola ripetutamente alla ribalta reclamò più volte dei bis.

Oggi il teatro, con il medesimo colossale programma si apre alle ore 15.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi nuovo programma spettacoloso. Si darà il dramma a tinte in tre atti: L'UOMO DALLE DUE SEMBIANZE. — Interprete principale la celebre artista Ivette Andresson notissima ex prima attrice della Casa Gaumont che tanto successo ottenne in tutto il mondo.

Farà seguito una scena comicissima. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Domani il grandioso dramma di avventure: MADAMA SATANA. — Quanto prima la imponente azione storica: TORQUATO TASSO.

Corte d' Assise
Fra genero e suocera
Mancato omicidio

Presidente conte Guido Castiglione — P. M. Tonini — Cancelliere Febeo.

Accusato: Toniutti Domenico fu Antonio di anni 26, contadino, da Rodeano.

Difensori avvocati Sartoretti e Pettoello.

Le arringhe
La requisitoria del P. M.

Il Sostituto Procuratore sostiene la completa colpevolezza dell'accusato per tutti i reati come indicati nei capi d'accusa.

La difesa prospettò nei suoi quesiti una pena minore, ma egli preferirebbe una completa assoluzione.

Il Toniutti stesso nei suoi primi interrogatori ammise blandamente che voleva uccidere la suocera, poi scese al ferimento e qui disse che voleva intimorirla soltanto!

Il Toniutti premeditò l'uccisione della suocera, e se non riuscì nell'intento, fu per pura combinazione. Alla mattina egli uscì colla rivoltella carica a cinque colpi e quando incontrò la vecchia le sparò a bruciapelo! Come dunque si può sostenere che non si tratta di premeditazione?

Conclude chiedendo che i giurati facciano giustizia.

Le difese

L'avvocato Sartoretti, un nostro giovane concittadino che ha studio di avvocato a Milano, fa una vibrata arringa combattendo tutte le ragioni portate innanzi dal P. M.

Nega che vi sia stata premeditazione, ma invece, dice, vi fu una gravissima provocazione.

Per tre anni il Toniutti sopportò gli intrighi e le persecuzioni della suocera e finalmente si stancò e volle che in qualche modo venisse portata l'attenzione pubblica su suoi casi.

Il difensore ha parole molto severe per la suocera, la quale col suo comportamento stancò la pazienza del Toniutti.

Nell'atto commesso dall'accusato vi è il fine di ferire causato da grave provocazione; il fine di ferire che on ha causato pericolo di vita, il fine di ferire non seguito da ferimento grave.

L'oratore si rivolge ai giurati e descrive lo stato dell'animo dell'accusato, e chiude chiedendo un verdetto d'assoluzione.

L'avvocato Pettoello ha pure parole acerbe per la suocera.

Toniutti è stato gravemente provocato, e perciò egli ha sparato senza nemmeno sapere quello che si faceva.

L'oratore spiega ai giurati la gravissima pena che dovrebbe subire il Toniutti se venissero accettate le conclusioni del P. M.

Unendosi al suo collega chiede la assoluzione dell'accusato.

Replica il P. M. e controreplica l'avvocato Pettoello.

Verdetto e sentenza

I giurati ritengono il Toniutti colpevole di tentato ferimento con premeditazione, ma senza fine di uccidere.

Il P. M. chiede la condanna *a sei anni, sette mesi e tredici giorni di reclusione, due anni di vigilanza speciale, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici* e lire 86.40 di multa.

Il presidente condanna Toniutti Domenico fu Antonio di anni 26 a 6 ANNI, UN MESE E TRE GIORNI DI RECLUSIONE, DUE ANNI DI SORVEGLIANZA SPECIALE E ALL'INTERDIZIONE PERPETUA DAI PUBBLICI UFFICI.

Le trattative a Corfù continuano procedere bene

VIENNA, 16. — Secondo notizie da Corfù alla «Politische Correspondenz» *si dice che le trattative fra la commissione internazionale di controllo e i rappresentanti degli insorti epiroti sieno pervenute ad un accordo di massima. Attualmente si tratta sui particolari delle concessioni da farsi agli epiroti.*

Caduta mortale di due aviatori tedeschi

KALBERSTADT, 16. — Alle ore 5 pomeridiane gli ufficiali aviatori tenente Vieggaldt e primo tenente Jelniger, mentre cercavano di atterrare con l'aeroplano a Kalberstadt precipitarono dall'altezza di 500 metri causa una rottura dell'apparecchio. I due ufficiali morirono sul colpo.

La signora Caillaux rinviata alle Assise per omicidio premeditato

—PARIGI, 16. — Il procuratore della repubblica terminò l'esame del processo contro la signora Caillaux per l'uccisione di Calmette, costituendogli giudice istruttore Boucard. Il procuratore della repubblica chiede il rinvio della signora Caillaux alla Corte d'Assise sotto l'imputazione di omicidio volontario con premeditazione.

Difenderà la signora Caillaux lo avvocato Labori.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'incaglio del "Solferino„ sulla costa libica
I beduini tirano e uccidono dei marinai

TOBRUK, 15. — Il piroscafo postale Solferino, *nella notte dal 14 al 15 si incagliò fra Bardia e Ras El Milhra a 20 metri da terra. All'alba del 15 mentre una parte dell'equipaggio e dei passeggeri imbarcava su un battello veniva fatta segno da terra a scariche di fucileria da parte dei beduini. Rimasero uccisi un fuochista ed un marinaio e feriti un macchinista e due passeggeri; il resto giunse in salvo a Tobruk.*

TOBRUK, 16. — Le Regie Navi Orione e Confida *sono arrivate sul posto dell'incaglio del «Solferino» e stanno salvando le rimanenti persone rimaste a bordo. Anche la R. Nave* Bausan *ha ricevuto l'ordine di recarsi in soccorso ed al tramonto raggiungerà la località dell'incaglio. Le condizione dei feriti sono soddisfacenti.*

TOBRUCK, 16. — La Regia Nave Confida *telegrafa di avere imbarcato tutti i naufraghi del* Solferino. *Il piroscafo* Solferino *è perduto.*

La commissione ha deliberato di proporre la convalidazione dell'elezione di Montevarchi

ROMA, 16. — Nella riunione odierna la Giunta per la verifica dei poteri ha deliberato intorno all'elezione di Montevarchi, proclamato Trisoni, contro Arturo Luzzatto deputato uscente.

Il relatore Lucifero ha concluso proponendo la convalidazione dell'elezione di Trisoni, col rinvio dei documenti all'autorità giudiziaria, per accertare le eventuali responsabilità penali.

Dopo lunga discussione fu approvata a maggioranza di voti la convalidazione dell'elezione, conformemente alla proposta del relatore.

Venne pure approvata a maggioranza la proposta del rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

Fu convalidata anche l'elezione d'Oleggio

La commissione ha discusso poi sull'elezione d'Oleggio, proclamato Sarfatti e l'ha convalidata a maggioranza di voti.

Fu anche per questa deliberato il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

I provvedimenti tributari

ROMA, 16. — La commissione parlamenotare che esamina i provvedimenti tributari, nella riunione odierna ha approvato in massima gli emendamenti dell'on. Ministro Rava.

Avendo qualche commissario fatto delle osservazioni fu incaricato l'on. Giovannelli di chiedere schiarimenti ai ministri.

Gli esami per l'avanzamento a scelta

ROMA, 16. — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica le disposizioni per le sessioni degli esperimenti di avanzamento a scelta dei capitani di di fanteria, cavalleria, artiglieria (ruolo combattente) e genio, che avrà luogo il primo giugno nel territorio del Primo Corpo d'Armata.

L'arresto del sindacalista De Ambris

MILANO, 16. — Stamane alle sei nella sua abitazione, mentre si trovava ancora a letto, è stato tratto in arresto Amilcare De Ambris dell'Unione Sindacale dovendo scontare circa tre mesi di carcere per contravvenzioni a cui fu condannato per la propaganda dinanzi agli stabilimenti, senza il permesso della P. S.

Uguale pericolo corre ora il segretario dell'Unione sindacale Filippo Corridoni il quale ha accumulato un debito di 2100 lire a furia di multe elevategli per lo stesso motivo.

La guerra nel Marocco spagnuolo

MELILLA, 16. — Le posizioni della Griffe du Lion, occupata varii giorni or sono dalle truppe spagnuole fu attaccata da alcuni contingenti delle cabile che vennero respinti senza difficoltà. Un comandante e due soldati europei rimasero uccisi.

A Tetuan un gruppo di razziatori attaccarono all'improvviso la fortezza delle lunette, ma furono respinti.

Il grande banchetto all' Eliseo

PARIGI, 16. — Il presidente della repubblica e la signora Poincarq offersero stassera un grande banchetto in onore dei sovrani di Danimarca. — Gli invitati erano 200 comprendendo il seguito dei sovrani, i membri del governo, i presidenti e gli uffici di presidenza del parlamento, il corpo diplomatico, tra cui l'incaricato di affari d'Italia e la principessa Ruspoli Poggio, alcune alte personalità politiche ed alti funzionari.

L'abbandono delle navi a Barcellona

BARCELLONA, 16. — Avendo gli armatori inviato una nota ai capitani, ufficiali, macchinsti e marinai intimando loro di riprendere immediatamente il servizio o di lasciare le navi, questi decisero di sbarcare definitivamente.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 16. — Sullo stato di salute dell'imperatore fu pubblicato il seguente bollettino: Da ieri a oggi nello stato generale e nelle condizioni oggettive non avvennero cambiamenti notevoli. L'imperatore tenne i soliti ricevimenti.

La scema

Lungo la strada coperta di neve, un uomo, robusto, tarchiato, con occhi chiari in un volto abbronzato, e prolungato da una barbaccia nera, camminava a passi rapidi verso la foresta. Camminava così fin dalle prime ore del giorno, digiuno, intirizzito dal freddo, senza aver neppure un pizzico di tabacco da mettersi nella pipa, e, mentre camminava, bestemmiava contro la sua vita da cane, e contro quel vento da lupo.

Ad un tratto, da lontano, sulla via bianca, vide venire una carretta. Per un'abitudine di prudenza, egli si gettò fra un gruppo d'alberi, e si nascose fra i cespugli. La carretta passò: era guidata da un ragazzo in camiciotto e due persone vi erano sedute: un uomo dai baffi grigi, vestito di una specie di uniforme militare, col rispettivo kepì, e una donna magra, con una cuffia nera, la quale teneva in mano un grande paracqua verde.

Quando la carretta si fu allontanata il vagabondo riprese il suo cammino. Non tardò a giungere ad una grande spianata, nel mezzo della quale stava una casetta costruita in mattoni. Le tracce delle ruote venivano da essa. L'uomo si fermò a guardarla e si avvicinò alla casa. Le imposte delle finestre erano chiuse, come la porta, ma il fumo usciva dal comignolo.

Bussò. Dapprima, nessuno gli rispose. Bussò ancora, e cominciava a scuotere la porta per vedere se era solida, quando fece un salto indietro.

— Che cosa volete? gridava una voce giovanile.

Alzò gli occhi. Una testa bionda, avvolta da uno scialle rosso, appariva ad un finestrino.

— Papà non vuole che si apra, specialmente quando non è in casa! Andatevene!

L'uomo fece un'alzata di spalle. Era abituato a essere scacciato come una bestia pericolosa, e non era alieno dal credere che si avesse ragione.

— Sta bene ma non volevo certo mangiarti!

Rise con scherno e aggiunse, in tono scherzoso:

— Avete torto però, avevo una commissione per voi!

— Una commissione? Allora non ve ne andate! Apro!.

Essa aveva lasciato la finestra. L'uomo, che già aveva voltate le spalle, si fermò, meravigliato. Vi fu un rumore di chiavi e la porta si aprì.

— Ebbene, entrate!

Una giovinetta, quasi una bambina, stava diritta sulla soglia. Si stringeva nello scialle rosso e rideva, mostrando i denti.

Il viandante fu preso da diffidenza. Che voleva dir ciò? Si burlava essa di lui? Perchè apriva?

— Dunque... posso entrare?

— Sicuro. Sono sola. Mi annoio. Non passa quasi mai nessuno, e quelli che passano non li posso far entrare. E' proibito... Se non aveste una commissione per me vi avrei lasciato fuori... Ah! ah! ah!

Una commissione. L'uomo era tanto sorpreso che non si ricordava più quello che aveva detto. Guardava la fanciulla. Essa rideva sempre stranamente, di un riso che diventava convulso. E improvvisamente egli vide che i suoi occhi avevano uno sguardo da allucinata. Comprese.

— Sì, egli disse gravemente, entrando e chiudendo la porta. Una commissione da parte del vostro papà.

Essa si fece seria.

— Ah!... Allora ho fatto molto bene ad aprirvi... Papà è severo... E' la guardia sapete... Il capo delle guardie... Bisogna vedere come i contrabbandieri ne hanno paura... A me piacciono i contrabbandieri. Ammazzano la selvaggina.... E' divertente... Spianano il fucile.. E pan!.., l'animale cade... Papà tira molto bene... Ah! e poi c'è mia zia che vive qui dacchè mamma è morta.... e rise scioccamente. Quanto è strano che si muoia!...

— Proprio così, riprese l'uomo. Erano vostro padre e vostra zia nella carretta.

— Appunto. Allora, voi dite la verità. Sono andati in città per certe cose da scrivere. Io, non so. Ciò mi fa male alla testa... Mi hanno lasciata sola, chiusa. Credevano che non avessi chiave per aprire la porta.... Ma ne ho una... L'ho presa l'estate scorsa. Se sapeste come l'hanno cercata!... Sono furba, capito. Hanno un bel dire che non sono buona a nulla perchè sono troppo sciocca... Ho sedici anni. Hanno un bel dire che ne ho cinque; ne ho sedici... sì... o almeno.. Sono vecchia.

Essa rise di nuovo, disse qualche parola senza nesso e improvvisamente riprese:

Ebbene e la mia commissione?

— Ecco: vostro padre, che è mio amico, ha detto che mi diate da mangiare... e anche da bere...

E s'interruppe, temendo di ridere. Era davvero una buffa avventura: ma la fanciulla l'ascoltava gravemente.

— Guarda, questo è strano davvero. Papà non vuole che si dia nulla. L'anno scorso, ho fatto entrare una buona donna che aveva quattro figli., e poi le ho dato da mangiare... e poi papà è andato in collera e la zia mi ha battuta... Lo credereste?... Da quel tempo, mi chiudono dentro, se devono uscire tutti e due... Insomma, ne siete sicuro? Papà ha detto questo? Allora, venite!

(Il seguito a domani)

I cambi e le borse italiane

Francia (oro) 100.46, Londra (sterlino) 25 31. Germania (marchi) 123 49. Austria (corone) 104.96 Pietroburgo rubli) 264.87, Rumenia (lei) —.— Nuova York dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 23 78

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 97.—, fine maggio idem 97.10 idem 3.1[2 0[0 96.25.

Azioni: Banca d'Italia 1384.75 Banca Commer. Ital. 765.25 Credito Ital. 525.—, Ferrovie Medit 213.— Naviga. Gen. It 316 —, Società Veneta 109.50

Azioni: Londra 13 50. Svizzera 110 35.

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita. Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 97 97, id. id. fine maggio 97.12 Italiana, 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1384 50 [illegible]nca Commer. Ital. 765.50 Credito Ital. 525 — Ferrovie Merid. 534 =. id. Medit. 213 50. Nav. Gen. Ital. 100.—, Raff. Ligure Lombarda 316 = Acciaierie Terni, 1371 Eridania 575 —. Ansaldo Armstrong e C 23^.50

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0[0 86.80. Italiana 3 1[2 0[0 96.70 Cambio Londra a vista 25 17 Consolidato Ing. 2 3[4 — 75 — Obblig. Ferr Lombarde 252.50 [illegible] s. Italia 99 56 Rendita [illegible] 82 67 R na. Russa 41 2 [illegible] 43 8 [illegible] 100.25 [illegible] 1900 82 20, Portoghese 3.2 [illegible] Commerciale 8:8.

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il Cambio per domani è 100,47.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10 14, A.15.4 D. 17.38, O. 18.55.

PerTolmezzo-Villa (partenze Stazione ne Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.6

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, [illegible] 15.45, D. 17.55, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.16, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49, 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3[illegible], 11.3[illegible], 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.1[illegible], D.11.8 O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.5 , A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 2[illegible]

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.3[illegible]

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, [illegible] 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, [illegible] 17.30 22 2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 9.6 [illegible] 41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8 3 - 10.37 - 13 12 - [illegible] 47 - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.5[illegible] - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.